

Regione Piemonte

Provincia di Vercelli



Comune di Crescentino

# **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

Variante n°1

**Relazione Descrittiva**

*R\_CA\_2\_16\_crs\_vrc*

novembre 2016

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti

	<p><b>Baltea S Site</b> via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT</p> <p>tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168</p> <p><a href="mailto:envia@libero.it">envia@libero.it</a></p>
--	--

Dott.ssa Francesca Gazzani



# 1 ASPETTI GENERALI

## 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Crescentino.

Il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato redatto con riferimento alla *Variante Strutturale 3 al PRGC* (Progetto Definitivo).

L'elaborazione della *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Crescentino è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

## 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre Il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività, SCIA e CIAL). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Fase II
  - 3.6 Fase III
  - 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A:* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto  
– Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 4 000)

*Appendice B:* Documentazione Fotografica

*Appendice C:* Glossario

*Appendice D:* Quadro normativo

*Appendice E:* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

*Appendice F:* Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

## 2 IL TERRITORIO

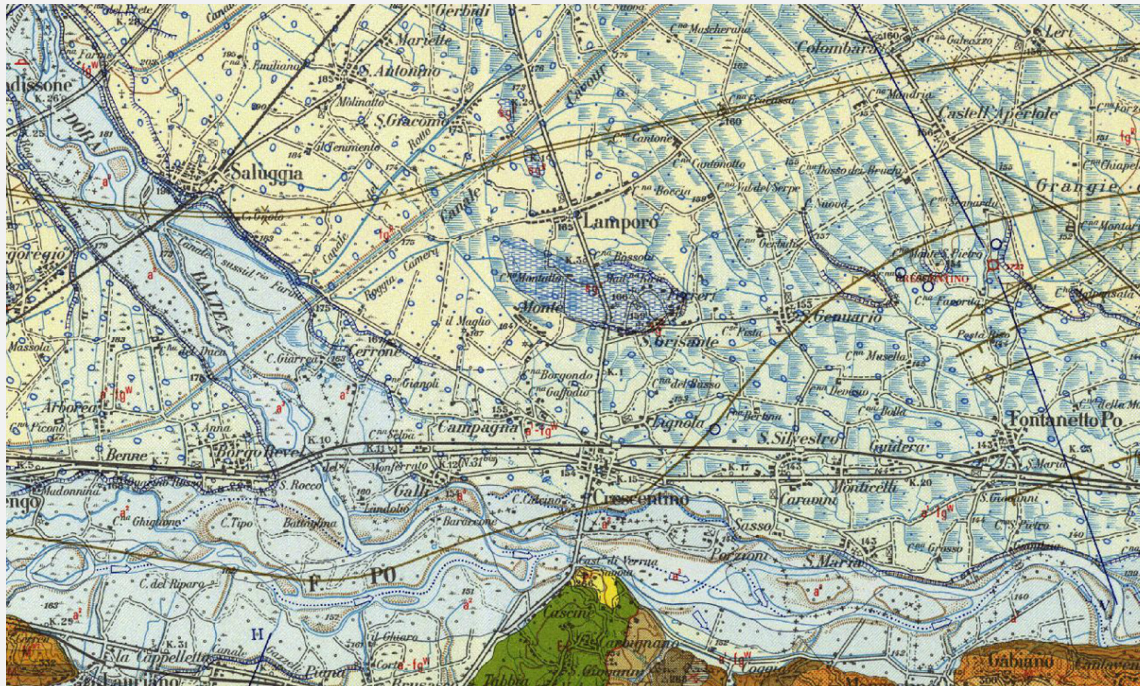
### 2.1 Aspetti ambientali


Il comune di Crescentino si trova in Provincia di Vercelli (Piemonte) a E del capoluogo regionale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 48,22 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Saluggia (Provincia di Vercelli), Moncestino (Provincia di Alessandria), Brusasco, Verolengo, Verrua Savoia (C.M. di Torino).




Collocazione geografica di Crescentino (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

Relazione descrittiva




- 


**a<sup>a</sup>**  
**dp**

Alluvioni prevalentemente ghiaiose e ghiaioso-sabbiose degli alvei attuali dei fiumi principali (Po, Dora Baltea, Sesia) (a<sup>a</sup>). Depositi siltinosi, palustri (pl). **ALLUVIONI RECENTI ED ATTUALI.**
- 


**a<sup>a</sup>**

Alluvioni prevalentemente ghiaiose e ghiaioso-sabbiose, con lenti argillose, degli alvei abbandonati dei fiumi principali, esondati in periodo storico ed ancora attualmente esondabili (a<sup>a</sup>). **ALLUVIONI MEDIO-RECENTI.**
- 


**a<sup>a</sup>**

Alluvioni fluviali ghiaioso-sabbiose, con debole strato di alterazione grigio-bruno, talora terrazzate e localmente ricoprenti il t<sub>g</sub><sup>w</sup> (a<sup>a</sup>). **ALLUVIONI ANTICHE.**
- 


**t<sub>g</sub><sup>w</sup> a<sup>a</sup>-t<sub>g</sub><sup>w</sup>**

Alluvioni sabbioso-limose limitate al fondo dei solchi vallivi secondari e non ricollegabili agli apparati morenici (zona a E di Rive; Valle del T. Sture) (pl<sup>w</sup>). **PLUVIALE WÜRM.**
- 


**pl<sup>w</sup>**

Alluvioni ghiaioso-sabbiose da grossolane a minute, localmente con lenti argillose, con debole strato di alterazione brunastro, talora terrazzate. Secondo alcuni Autori si tratta di depositi fluvioglaciali e fluviali würmiani (t<sub>g</sub><sup>w</sup>); secondo altri di Alluvioni antiche ricoprenti il t<sub>g</sub><sup>w</sup> (a<sup>a</sup>-t<sub>g</sub><sup>w</sup>).
- 

**e<sup>k</sup>**

Deposito loessico argillificato, a fessurazione prismatica, di colore giallo-arancio tendente al bruno, connesso, in prevalenza, con le fasi stieppiche di ritiro del Riss (zona di Montarolo a NW di Trino) (e<sup>k</sup>). **CITAGLACIALE RISS.**
- 

**f<sup>s</sup>**

Depositi morenici fangosi di fondo con ciottoli levigati e striati ed argille varvate glacio-lacustri, con paleosuolo rossastro; frequenti fenomeni di crioturbaazione. Essi bordano la parte interna delle morene lungo la Dora Baltea (f<sup>s</sup>). **CITAGLACIALE RISS.**
- 

**t<sub>g</sub><sup>g</sup>**

Alluvioni ghiaiose a lenti sabbioso-argillose con paleosuolo rosso arancio, costituenti un alto ed esteso sistema di terrazzi sfumanti verso valle (t<sub>g</sub><sup>g</sup>). **FLUVIOGLACIALE-FLUVIALE RISS.**

Caratteristiche geologiche di Crescentino (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- i depositi alluvionali fluvioglaciali del Pleistocene (Quaternario) derivanti principalmente dalle fasi di deglaciazione dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea (Balteo);
- la pianura alluvionale recente del Fiume Po.

Le caratteristiche impermeabili dei terreni superficiali di Crescentino (in prevalenza limo fluvioglaciale ferrettizzato) comuni alla quasi totalità dell'area meridionale del Vercellese, hanno permesso nel corso dell'ottocento l'avvio e la realizzazione del sistema agricolo risicolo vercellese, il più grande bacino risicolo d'Europa.

Il profilo altimetrico è pianeggiante, con quote comprese tra i ca. 172 m s.l.m. delle zone a N-W prossime al confine con il comune di Saluggia (pianure alluvionali antiche) e i ca. 138 m s.l.m. delle zone a S-E prossime al confine con il comune di Moncestino (pianure alluvionali recenti).



## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Crescentino sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, Libui del Vercellese, ...).

Crescentino si ritiene sia sorto nel 1242 come borgo franco per volontà del Comune di Vercelli; esso venne fondato su terreni anticamente appartenuti prima al Capitolo vercellese di San'Eusebio e all'abbazia benedettina di San Genuario e Lamporo e poi al Principato di Lucedio.

Il toponimo del borgo deriverebbe dal nome del prediale *Crescens* (in forma diminutiva).

Caduto nel 1315 in mano alla famiglia filo-imperiale dei Conti Tizzoni, il borgo ebbe un ruolo importante nello scacchiere tra il Po, Chivasso e Casale, come confine tra il Marchesato del Monferrato ed il Ducato di Savoia.

Il borgo venne annesso ai territori sabaudi nel 1428 e così furono realizzate nuove fortificazioni e migliorato il collegamento con la vicina fortezza di Verrua (a difesa del transito fluviale e delle vie di comunicazione con Asti e Vercelli). La definitiva annessione ai Savoia avvenne nel 1613 diventando presidio militare di confine. Con la ricostruzione avviata nel XVIII secolo il borgo subì una notevole espansione demografica assumendo poi il titolo di città.

Crescentino fu particolarmente attiva durante la Guerra di Liberazione e per questo fu incendiata dai nazisti.



*Confraternita di San Bernardino*

La storia economica di Crescentino è ricca e vivace.

Il grande progetto cavouriano del sistema risicolo vercellese stravolse l'economia agricola di sussistenza e militare che per secoli caratterizzò l'economia locale. Una trasformazione che portò ricchezza e lavoro per tutta l'area vercellese. Un trasformazione che si dice sia stata ispirata sia dal genio cavouriano sia dall'introduzione della coltivazione del riso ad opera dei monaci cistercensi della Abbazia di Lucedio.

Nel secondo dopoguerra l'economia di Crescentino fu nuovamente stravolta sia per effetto della nascita di significativi impianti produttivi meccanici, tra cui l'acciaieria Teksid, sia per la nascita del vicino polo nucleare di Trino e Saluggia, attività che determinarono uno consistente sviluppo della popolazione del paese e delle zona limitrofe, con un significativo flusso migratorio da altre parti d'Italia

Oggi Crescentino è alla ricerca di un nuovo equilibrio che contrasti gli effetti della crisi economica che ha investito il territorio piemontese e italiano; un equilibrio economico che integri le attività tradizionali agricole, produttive e innovative con quelle derivanti dalla valorizzazione degli elementi ambientali e storici di valore del territorio.



*Centrale a bioetanolo – ex Area Teksid*

## 3 TECNICA OPERATIVA

### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Crescentino sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup>, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Crescentino il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup> è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Vercelli), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G. e dall'analisi territoriale.

**Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

**Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Crescentino e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative.

### 3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Crescentino sono i seguenti:

- *Variante Strutturale 3 al PRGC* (Progetto Definitivo) – Norme Tecniche di Attuazione e Relazione descrittiva;
- *Variante Strutturale 3 al PRGC* (Progetto Definitivo) – Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al PRGC è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del PRGC è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante* ed in particolare il TITOLO I "DISPOSIZIONI GENERALI".

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate nelle *Tabelle 3.1 e 3.2*.

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>
Destinazione terziaria - TE	
TEa	attività commerciali al dettaglio
TEb	attività commerciali all'ingrosso
TEc	pubblici esercizi
TEe	attività del credito delle assicurazioni
TEf	studi professionali, agenzie immobiliari, attività immobiliari e turistiche
TEg	attività ricettive alberghiere e paralberghiere
TEh	attività private socio assistenziali e sanitarie
TEi	attività private sociali e culturali, ricreative, sportive, per il tempo libero, attività per lo spettacolo, attività espositive e congressuali;
Destinazione residenziale –RS	
RS	residenziale, relativa all'attività abitativa
Destinazione produttiva PR	
PRa	relativa alle attività industriali ed a quelle artigianali di produzione quali attività di produzione, di beni o di servizi, aventi la dimensione propria dell'artigianato; nell'attività produttiva industriale ed artigianale di produzione. Sono comprese le attività di ricerca ed amministrativa di supporto alla produzione di beni nonché quelle attinenti alla gestione delle merci e dei magazzini
PRb	relativa alle attività artigianali di servizio alla residenza, alla persona, alla vettura, compatibile con le attività residenziali quali attività artigianali per la produzione di servizi o di beni che necessitano ai residenti in loco e alla vita urbana locale (attività di parrucchiere, calzolaio, panettiere, e similari; autorimesse e stazioni di servizio; servizi per l'igiene e la pulizia; altre attività analoghe)
PRc	alle attività terziarie integrate all'attività produttiva, riguardanti la direzionalità, i servizi di impresa e la ricerca tecnologica, la distribuzione dei beni prodotti
PRd	alle attività inerenti il trattamento e lo stoccaggio delle merci per il trasporto delle medesime
PRe	relative alle cave e alle bonifiche agrarie
Destinazione agricola - AG	
AG	agricola, relativa alle attività agricole, zootecniche e forestali
Servizi	
SL	servizi sociali e attrezzature di livello comunale comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977e s.m.i.
SG	servizi sociali e attrezzature di interesse generale, comprendenti attrezzature pubbliche di interesse generale ai sensi dell'articolo 22 della Legge regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977e s.m.i.
IM	servizi speciali comprendenti attrezzature e impianti di interesse generale

Tabella 3.1 – Classificazione delle destinazioni d'uso



Relazione descrittiva

Area	Descrizione	Destinazione d'uso	Classe acustica
Zona di centro storico - CS		Sono confermate le destinazioni d'uso esistenti. Sono consentiti i cambi di destinazione d'uso a favore di RS, TEa, TEc, TEe, TEf, TEg, TEh, Tei, Prb.	I ÷ III
Zone residenziali di conferma - RSc	Parti di territorio caratterizzate da un tessuto edilizio consolidato e destinate prevalentemente all'uso abitativo	Destinazioni d'uso ammesse: - principale: quella indicata nella scheda di zona - fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti; Nuove destinazioni d'uso ammesse oltre quelle indicate nella scheda di Zona, salvo specifiche indicazioni contenute nelle stesse: - destinazioni d'uso residenziale - destinazioni d'uso terziarie (TE), ad esclusione delle attività Teb e TEg; le attività TEa sono regolate dall'art. 18 delle NTA. - destinazioni d'uso produttiva legata alla residenza (Prb)	II ÷ III
Verde privato – Vo	Parti di territorio interne a zone residenziali, inedificabili e senza attribuzione di capacità insediativa, che partecipano a determinare la funzionalità e diversificazione ecologica degli ambienti urbani. Gli interventi sono finalizzati alla conservazione, miglioramento e potenziamento del verde ornamentale		III
Zone residenziali di completamento e nuovo impianto - RSn	Parti di territorio soggette a nuovi sviluppi edilizi destinati alle funzioni abitative	Destinazioni d'uso ammesse: - principale: quella indicata nella scheda di zona - fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti; Nuove destinazioni d'uso ammesse oltre quelle indicate nella scheda di Zona, salvo specifiche indicazioni contenute nelle stesse: - destinazioni d'uso residenziale - destinazioni d'uso terziarie (TE), ad esclusione delle attività Teb; le attività TEa sono regolate dall'art. 18 delle NTA; - destinazioni d'uso produttiva legata alla residenza (PRb)	II ÷ III

Relazione descrittiva

<p>Zone di nucleo rurale - NR</p>	<p>Parti di territorio caratterizzate da insediamenti rurali di vecchia formazione con destinazione d'uso prevalente residenziale e con forte presenza di attività agricole</p>	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- principale: quelle indicate nella scheda di zona</li> <li>- fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti;</li> </ul> <p>Nuove destinazioni d'uso ammesse oltre quelle indicate nella scheda di Zona, salvo specifiche indicazioni contenute nelle stesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- destinazioni d'uso residenziale;</li> <li>- destinazioni d'uso terziario (TE), ad esclusione delle attività TEb; le attività TEa sono regolate dall'art. 18 delle NTA;</li> <li>- destinazioni d'uso produttivo legato alla residenza (PRb);</li> <li>- destinazioni d'uso agricolo;</li> </ul>	<p>II ÷ III</p>
<p>Zona produttiva di conferma, riordino e completamento - PRc</p>	<p>Parti di territorio caratterizzate da un tessuto edilizio consolidato e destinate prevalentemente alle attività produttive esistenti, ancorché suscettibili di completamento.</p>	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- principale: quella indicata nella scheda di zona</li> <li>- fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti;</li> </ul> <p>Nuove destinazioni d'uso ammesse oltre quelle indicate nella scheda di Zona, salvo specifiche indicazioni contenute nelle stesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- destinazioni produttive (Pra - Prb - PRc – PRd, con esclusione di Pre);</li> <li>- destinazioni terziarie TEb; commercio prodotti di lavorazione propria;</li> <li>- TEe e TEf (per un massimo complessivo di mq 200 di superficie utile netta); TEi.</li> </ul>	<p>IV ÷ VI</p>
<p>Zona produttiva variante suap 1 - PRvs1</p>	<p>Nell'area Prvs1 è prevista la trasformazione d'uso del capannone produttivo esistente legato esclusivamente ad attività di lavorazione legname, in fabbricato con destinazione produttiva legata all'attività di assemblaggio, stoccaggio e distribuzione all'ingrosso di articoli tecnici in plastica e plasticametallo</p>	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <p>Destinazione produttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pra - relativa alle attività artigianali di produzione quali : attività di produzione, per l'assemblaggio di articoli tecnici , aventi la dimensione propria dell'artigianato;</li> <li>- Prc: attività terziarie integrate all'attività produttiva, riguardanti la direzionalità, i servizi di impresa e la ricerca tecnologica, la distribuzione dei beni prodotti;</li> <li>- Prd: attività inerenti il trattamento e lo stoccaggio delle merci per il trasporto delle medesime.</li> </ul> <p>Destinazioni terziarie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Teb: attività commerciali all'ingrosso dei prodotti di lavorazione propria.</li> </ul> <p>Sono vietate attività che prevedono alcun tipo di emissione.</p>	<p>IV ÷ VI</p>

Relazione descrittiva

Zona produttiva di nuovo impianto - PRn	Parti di territorio non ancora urbanizzate che il Piano Regolatore Generale Comunale destina allo sviluppo delle attività produttive	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- principale: quella indicata nella scheda di zona</li> <li>- fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti;</li> </ul> <p>Nuove destinazioni d'uso ammesse oltre quelle indicate nella scheda di Zona, salvo specifiche indicazioni contenute nelle stesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività produttive escluso PRe e PRb</li> <li>- attività terziarie TEb - attività commerciali all'ingrosso, commercio dei propri prodotti;</li> <li>- per le attività con superfici coperte maggiori di mq 1.000 è ammessa la realizzazione di unità abitative per un totale di massimo mc 300.</li> </ul>	IV ÷ VI
Zona per attività di deposito o produttive speciali - PRp		<p>Destinazioni d'uso ammesse</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di deposito;</li> <li>- attività di auto demolizioni;</li> <li>- ricovero automezzi;</li> </ul>	IV ÷ VI
Zona per attività di deposito o produttive speciali in località Lignola - PRpl	In questa zona, il PRGC prevede come principale attività svolta, quella di deposito preliminare e messa in riserva, trattamento e lavorazione di rifiuti non pericolosi.	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di deposito;</li> <li>- attività recupero rifiuti speciali non pericolosi</li> </ul>	IV ÷ VI
Zona terziaria di conferma - TE	Parti di territorio caratterizzate da un tessuto edilizio consolidato e destinate prevalentemente all'uso terziario	<p>Destinazioni d'uso ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- principale: quella indicata nella scheda di zona</li> <li>- fatti salvi casi eccezionali di incompatibilità segnalati nelle schede normative, sono confermate le destinazioni d'uso esistenti</li> </ul>	III ÷ IV
Zone per servizi di livello comunale - SL		<p>Aree destinate a servizi sociali comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico esistenti ed in progetto ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale n. 56 in data 5 dicembre 1977 e s.m.i.</p> <p>Sono ammesse le destinazioni d'uso residenziale e terziaria, anche private, ma funzionali all'uso del servizio</p>	?
Zone per servizi di interesse generale - SG		<p>Aree destinate a servizi comprendenti attrezzature pubbliche e di uso pubblico esistenti ed in progetto</p> <p>Sono ammesse le destinazioni d'uso residenziale e terziaria, anche private, ma funzionali all'uso del servizio</p>	?

Relazione descrittiva

IMP – Zone per impianti speciali		Spazi per servizi speciali, attrezzature, impianti tecnologici pubblici o di interesse collettivo quali attrezzature e impianti attinenti alla protezione civile e all'attività antincendio, impianti tecnici ed edifici delle attività tecniche, pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono specifiche aree (elettricità, telefonia, telecomunicazioni, nettezza urbana, trasporti pubblici, ecc.), attrezzature pubbliche per attività mercatali e annonarie, impianti di distribuzione carburante.	?
Zone cimiteriali - ZCR		Aree destinate alle attrezzature cimiteriali, per il culto e l'onoranza dei defunti	I
Zone ferroviarie	Il piano individua la zona ferroviaria esistente e la zona ferroviaria di espansione	Tali aree sono destinate ad impianti e costruzioni inerenti il servizio ferroviario	-
Zone agricole - AG		Aree destinate alle attività agro-forestali Sono inoltre ammesse le seguenti destinazioni d'uso: - opere di urbanizzazione primaria, ivi comprese le cabine di trasformazione e attrezzature analoghe - attività agrituristica, comprese le abitazioni per residenza temporanea agrituristica, secondo le definizioni di leggi vigenti nazionali e regionali, e attrezzature connesse e complementari - Impianti per la piscicoltura e la pesca sportiva - Impianti e attrezzature per attività di addestramento e custodia di animali non utili a fini zootecnici, nonché per le attività di tempo libero connesse - TEi – Sono ammesse attività ricreative connesse con l'uso del tempo libero. - per gli edifici ad uso residenziale esistenti è ammessa la realizzazione di edifici pertinenziali ad uso autorimessa	III
Zona agricola di tutela paesaggistica - ambientale - AGtp		Aree destinate alle attività agro forestale di particolare pregio paesistico e ambientale e dedicate alla fruizione didattica, turistico-sportiva e di tutela naturalistica	III

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso delle aree e classificazione acustica da Fase I

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Zone per servizi di interesse generale (SG), Zone per impianti speciali (IMP): la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche;
- Zone per servizi di livello comunale: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di afferenza.

## 3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Crescentino ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi.

### Capoluogo

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza (significativa o meno) e alla estensione delle attività commerciali e più in generale terziarie. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate dalla presenza di numerose attività commerciali e terziarie risultano localizzate in gran parte presso il centro storico, in particolare lungo Via Mazzini, Corso Roma, Piazza Garibaldi, Viale Po e nelle vie limitrofe al centro storico.

Alle aree residenziali dove si è evidenziata la presenza di attività artigianali (in particolar connesse alla vendita e manutenzione auto) e commerciali estese è stata assegnata la Classe III. In specifico:

- area RSc11 - concessionaria di automobili (Via Giotto);
- area RSc08 - attività di lavorazione di prodotti agricoli (Via Michelangelo);
- area RSc35 – carrozzeria e autofficina (Viale Barrilis);
- area RSc60 – autofficina e gommista (Viale Po);
- area RSc47 – concessionaria (Viale Po);
- area RSc63 – supermercato di medie dimensioni (Viale Bertolè);

Le aree residenziali caratterizzate da insediamenti residenziali integrati da esercizi di vicinato sono state poste in Classe II. In particolare tali aree sono localizzate a E e S-E del centro storico (principalmente lungo Via Manzoni, Viale Barrilis), a S-W del centro storico (lungo Via Felice Chio, Via Volta e il lato S - W di Viale Po), a N del centro abitato (lungo Via Faldella, Via Marco Polo, Via Galileo Ferraris).

L'area degli impianti sportivi (area SL37) è stata classificata in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- Chiesa parrocchiale di Beata Vergine Assunta (area SL19 - Via Mazzini) – all'interno dell'area normativa è inoltre presente l'ufficio postale;
- Santuario Madonna del Palazzo (area SL41 – Via Michelangelo);
- Confraternita di San Bernardino (area SL21 – Via Tino Dappiano);
- Confraternita di San Giuseppe (area SL18 – Via San Giuseppe);
- Confraternita di San Michele (area SL30 – Via Cenna);
- residenza per anziani "Residenza Roma" (area RSc93 - Corso Roma) – all'interno dell'area normativa sono inoltre presenti residenze e attività commerciali;
- residenza per anziani "Infermeria per anziani" (area SL31 - Via Bolongara);
- scuola per l'infanzia "Peter Pan" (aree SL06 – Via Cristoforo Colombo);
- scuola per l'infanzia (area SL22 – Viale IX Martiri);
- scuola primaria "Crescentino Serra"(area SL20 – Corso Roma);
- scuola secondaria di primo grado "A. Caretto" (area SL23 – Via Manzoni);
- scuola secondaria di secondo grado "ITCG Calamandrei" (area SG01 – Piazza Marconi);
- scuola secondaria di secondo grado "ITCG Calamandrei" – succursale geometri (area SG02 – Via Tino Dappiano);
- cimitero capoluogo (area IMP03).

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree RSc54a e SL50 (centro commerciale – Via Viotti);
- area RSc106 (vendita materiale edile, vivai – Viale Po);
- aree TEc05, IMP05, SL81 (Centro commerciale Giotto, distributore, parcheggio – Via Giotto);
- area IMP04 (distributore – Via Giotto);
- aree PRc02, PRn02, SL14, SL36, SL40 (vendita mobili, officina, centro revisioni – Via Giotto);
- area RSc09 - attività di produzione mobili e officina (Via Giotto);
- area RSc103 (Piemonte Scavi, vivaio, residenza – Viale Po);
- area RSc62 (supermercato, vendita elettrodomestici – Viale IX Martiri);
- area della stazione ferroviaria di Crescentino;
- aree PRc03, PRc04, PRc11, SL08 (consorzio agrario, officina meccanica - aree a S di Viale Rimembranza);
- area PRc05 (attività artigianali, officina meccanica – Via Vercelli lato S).

L'area RSc26 (lavorazione di taglio pietra, residenze – Via Leonardo da Vinci) è stata posta in Classe V (presenza di una attività produttiva e residenze non connesse a tale attività).

### **Frazione Campagna**

La Frazione Campagna, situata in prossimità del capoluogo, presenta caratteristiche simili allo stesso. Per quanto riguarda le aree di tipo residenziale, le aree normative poste lungo Via Faldella, Strada Saluggia e Via Rossini – lato S sono state inserite in classe II.

Le aree RSc03 (presenza all'interno di un deposito di camion – area lungo Via Saluggia lato N) e RSc88 (vendita di prodotti e macchine agricole – area compresa tra Via Saluggia e Via Rossini) sono state classificate in Classe III.

La chiesa di San Rocco (area SL44) è stata posta in Classe I.

Le aree PRc12, PRc14 (gommista, carrozziere e autolavaggio – Via Faldella) sono state poste in Classe IV.

### **Altre frazioni**

Le altre frazioni presenti sul territorio del Comune di Crescentino (composte essenzialmente da aree di tipo NR – “Zone di nucleo rurale”) presentano a tutt'oggi una vocazione fortemente agricola, con insediamenti di tipo misto residenziali – agricoli. Pertanto le aree normative che compongono tali frazioni sono state poste in Classe III, fatta eccezione di una parte di aree delle frazioni San Genuario e Galli, caratterizzate unicamente da insediamenti residenziali e pertanto poste in Classe II.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- Chiesa e cimitero della frazione San Genuario (aree SL76 e IMP11);
- Chiesa e cimitero della frazione San Grisante (aree SL56 e IMP10);
- Chiesa e cimitero della frazione Santa Maria (aree SL62 e IMP09);
- Chiesa della frazione Galli (area SL54);
- Chiesa della frazione Porzioni (area NR69);
- Chiesa della Frazione San Silvestro (area SL61);
- cimitero a N di Frazione Sasso (area IMP08).

### **Aree esterne**

Le aree esterne, escluse le frazioni, sono caratterizzate essenzialmente da aree di tipo produttivo e agricolo.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area PRp01 (Strada Saluggia);
- area IMP07 (distributore - - S.P. 31 bis lato N);
- area IMP01 (canile municipale – Via Viotti);
- area IMP07 (depuratore - S.P. 31 bis lato N);
- aree PRc08, PRc09 (Via Galileo Ferraris – lato W).

Le aree PRc06, PRc10, Vo, SL68 (aree tra Via Vercelli e Via Galileo Ferraris), PRn05 (Via Vercelli) sono state poste in Classe V (presenza di attività produttive e residenze non connesse a tali attività).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) individuate sono le seguenti:

- aree PRc07, PRn04 (inedificata), PRn06 e relative aree a servizi (attività industriali, autolavaggio, palestra, Croce Rossa Italiana - aree comprese tra Via Vercelli e Via Galileo Ferraris);
- area PRp02 (attività di deposito e recupero materiali – Strada Lignola);
- aree PRc01, PRn02 (DANA Italcadano, parco solare – S.P. 31 bis lato N);
- aree PRc13, PRp04 (Hepta Italia – Strada comunale delle Vigne);
- area PRp3 (cava di sabbia a ghiaia – Strada Cerrino).

Le seguenti aree protette sono state inserite in Classe I:

- Riserva Naturale Speciale e Zona di Salvaguardia della Palude di San Genuario;
- Riserva Naturale della Confluenza della Dora Baltea;
- Riserva Naturale Isola di Santa Maria.

La parte rimanente del territorio comunale occupata da aree destinate ad attività agricola è stata posta in Classe III.

### 3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
AGtp08 (III), RSc103 (VI – Piemonte scavi, vivaio) (Corso Po)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
AGtp07 (III), RSc106 (IV) (vendita materiale edile) (Viale Po)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc27, RSc27a (II), RSc26 (VI – lavorazione marmi) (Via Leonardo da Vinci)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
SL41(I - Santuario Madonna del Palazzo), RSc04 (II)	III	Superficie area in Classe I maggiore del 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc05 (II), IMP04 (IV – distributore di carburanti) (aree a S di Via Giotto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
A (III), PRn02 (VI – parco solare) (aree a N di Via Giotto)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc16 (II), SL10 d (III), IMP05, Tec05, SL81 d (IV – distributore, centro commerciale Giotto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc63 (III), RSc62, SL66, parte della stazione ferroviaria (IV – supermercato, vendita elettrodomestici)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
SL23 a (I – scuola secondaria di primo grado), RSc56, SL24 c (III – Via Graziano)	I	Superficie area in Classe I maggiore del 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRn05 (V), PRn07 (VI) (FILCA - aree a N di Via Vercelli)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc61 (II), stazione ferroviaria di Crescentino (IV)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc66 (III), PRc11 (IV – Eurmec) (aree in Via Bossi)	IV	Superficie area in Classe IV maggiore del 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc93 (I – residenza per anziani), SL67 (III) (Corso Roma)	I	Superficie area in Classe I maggiore del 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRn03 (VI), A (III) (Via Galileo Ferraris – lato E)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 <i>DGR 85-3802/2001</i> )

*Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione*

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m<sup>2</sup> collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.



Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

- “Piazza Caretto” - denominata MCT01;
- “Piazza Vische” – denominata MCT02;
- “Corso Roma (centro storico)” – denominata MCT03;
- “Via Mazzini” – denominata MCT04;
- “Piazza Garibaldi” – denominata MCT05;
- “Piazza Matteotti” – denominata MCT06;
- “Via Marco Polo – Villaggio Annunziata” – denominata MCT07;
- “Piazza Verdi – Frazione Campagna” – denominata MCT08;
- “Via Cavour – Frazione San Genuario” – denominata MCT09;
- “Area SL57 - Frazione San Grisante” – denominata MCT10;
- “Area SL55 (parte) - Frazione Monte” – denominata MCT11;
- “Foglio 9, mappale 31 - Frazione Cerrone” – denominata MCT12;
- “Area SL53 (parte) - Frazione Galli” – denominata MCT13;
- “Area SL61 (parte) - Frazione San Silvestro” – denominata MCT14;
- “Area SL62 (parte) - Frazione Santa Maria” – denominata MCT15;
- “Area SL07 – Parco Tournon” - – denominata MCT16;
- Area “Salone polivalente” – denominata MCT17.

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto” - Planimetria.

### 3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- le aree SL23 (scuola secondaria di primo grado), RSc56, SL24 (I) e le aree RSc54a, SL50, agricola (III) (aree lungo Via Viotti);
- l'area SL06 (I - scuola dell'infanzia "Peter Pan", Via Cristoforo Colombo) e l'area RSc01 (III – Via Vercelli);
- l'area del cimitero del capoluogo (IMP03 – Classe I) e le aree agricole, PRc11, SL08 (IV);
- l'area del cimitero della Frazione San Genuario (IMP11 - I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area del cimitero della Frazione San Grisante (IMP10 - I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area del cimitero a N della Frazione Sasso (IMP08 - I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area del cimitero della Frazione Santa Maria (IMP09 - I) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree SL41 (I - Santuario Madonna del Palazzo) e l'area SL37 (III – impianti sportivi);
- l'area della Riserva Naturale Speciale e Zona di Salvaguardia della Palude di San Genuario (I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area della chiesa della Frazione Santa Maria (I – area SL62) e l'area agricola posta a S (III);
- l'area della chiesa della Frazione Porzioni (I – area NR69) e le aree NR54, NR55, AGtp08 (III);
- l'area della chiesa della Frazione Galli (I – area SL54) e l'area agricola a S (III);
- l'area della chiesa della Frazione San Genuario (I – area SL76) e l'area agricola a E (III);
- l'area della chiesa della Frazione Campagna (I – area SL44) e le aree RSc83, RSc89, agricola poste a E (III);
- l'area della chiesa della Frazione San Grisante (I – area SL56) e le aree SL57, e agricola poste a N e S;
- l'area RSc27a (V) e l'area RSc21a posta e W (II) (aree a W di Via Leonardo da Vinci);
- le aree PRc12 e PRc14 (IV – autolavaggio, carrozziere) e l'area RSc14a (II) (aree lungo Via Faldella);
- le aree PRp02 (Classe VI) e le aree NR68 e agricole circostanti (III) (aree in Strada Lignola);
- le aree PRc10 e Vo (Classe V – Via Galileo Ferraris) e l'area SL03 (III);
- l'area PRn04 (area ineditata, Classe VI – Via Galileo Ferraris) e le aree PRc08, PR09 (IV);
- le aree produttive PRc07, PRnn05 (Classe V), PRn04, PRn06 (VI – aree lungo Via Vercelli e Via Galileo Ferraris) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area PRp3 (VI – cava di sabbia e ghiaia) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree PRc13, PRp04 (VI – Hepta Italia) e le aree NR10, NR37 e aree agricole circostanti (III);
- le aree PRc01, PRn02, A (Classe VI) e l'area SL75 e le aree agricole circostanti (III);
- le aree della Riserva Naturale della Confluenza della Dora Baltea (I) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree della Riserva Naturale Isola di Santa Maria (I) e le aree agricole circostanti (III).

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale e ferroviaria.

### 3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici:

- tra le aree PRc02, SL40, IMP04 (Classe IV – attività artigianali, distributore) e l'area RSc05 (Classe II) (aree lungo Via Giotto);
- tra l'area PRn02 (Classe IV) e l'area RSc108 (Classe II) (aree lungo Via Giotto);
- tra l'area PRn02 (Classe VI) e le aree A (Classe III) (aree lungo Via Giotto);
- tra l'area PRp01 (Classe IV) e l'area RSc109 (Classe II) (aree lungo Strada Saluggia);
- tra le aree della stazione ferroviaria di Crescentino (Classe IV) e l'area RSc61 (Classe II);
- tra l'area RSc103 (Classe IV – Piemonte scavi) e l'area RSc103 (Classe II) (aree lungo Via Leopardi);

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
CS, RSc91, RSc92, SL16 (torre civica) (III)	SL19 (I Chiesa parrocchiale)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc92 (III)	SL21 (I – Confraternita di San Bernardo)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
CS, RSc92, RSc94 (III – aree lungo Corso Roma e Via Dappiano)	RSc93, SL67 (I – residenza per anziani “Residenza Roma”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc92, SL64 (III) (aree lungo Via Dappiano)	Area SG02 (I - scuola secondaria di secondo grado “ITCG Calamandrei” – succursale geometri - Via Dappiano)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc92, RSc92, SL64, (III – aree lungo Corso Roma e Via Dappiano)	Area SL20 (I – scuola primaria “Crescentino Serra”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc55, RSc92, SL 64, SL65, SL66 (aree lungo Viale IX Martiri e Via Dappiano)	SL22, SL64 (I – scuola per l’infanzia)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
CS (III) (Via A. Cenna)	SL30 (I – Confraternita di San Michele)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
CS, RSc98 (III) (aree lungo Via San Giuseppe)	SL18 (I – Confraternita di San Giuseppe)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc11, RSc98, SL79, SL84 (III – aree lungo Via Odetti)	SG01, SL15 (I - scuola secondaria di secondo grado “ITCG Calamandrei”)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc03, RSc07, RSc08, RSn30, A (III) (aree lungo Via Michelangelo)	SL41 (Santuario Madonna del Palazzo), RSc04 (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> ) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc54a (Mercatò), RSn33, SL50, SL51 (IV)	RSc50, RSc51, RSc51a, RSc54, RSc54a, SL34 (II), RSc54a, SL50 (II - fascia cuscinetto) (aree lungo Via Viotti e Strada Rossaro)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> ) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )

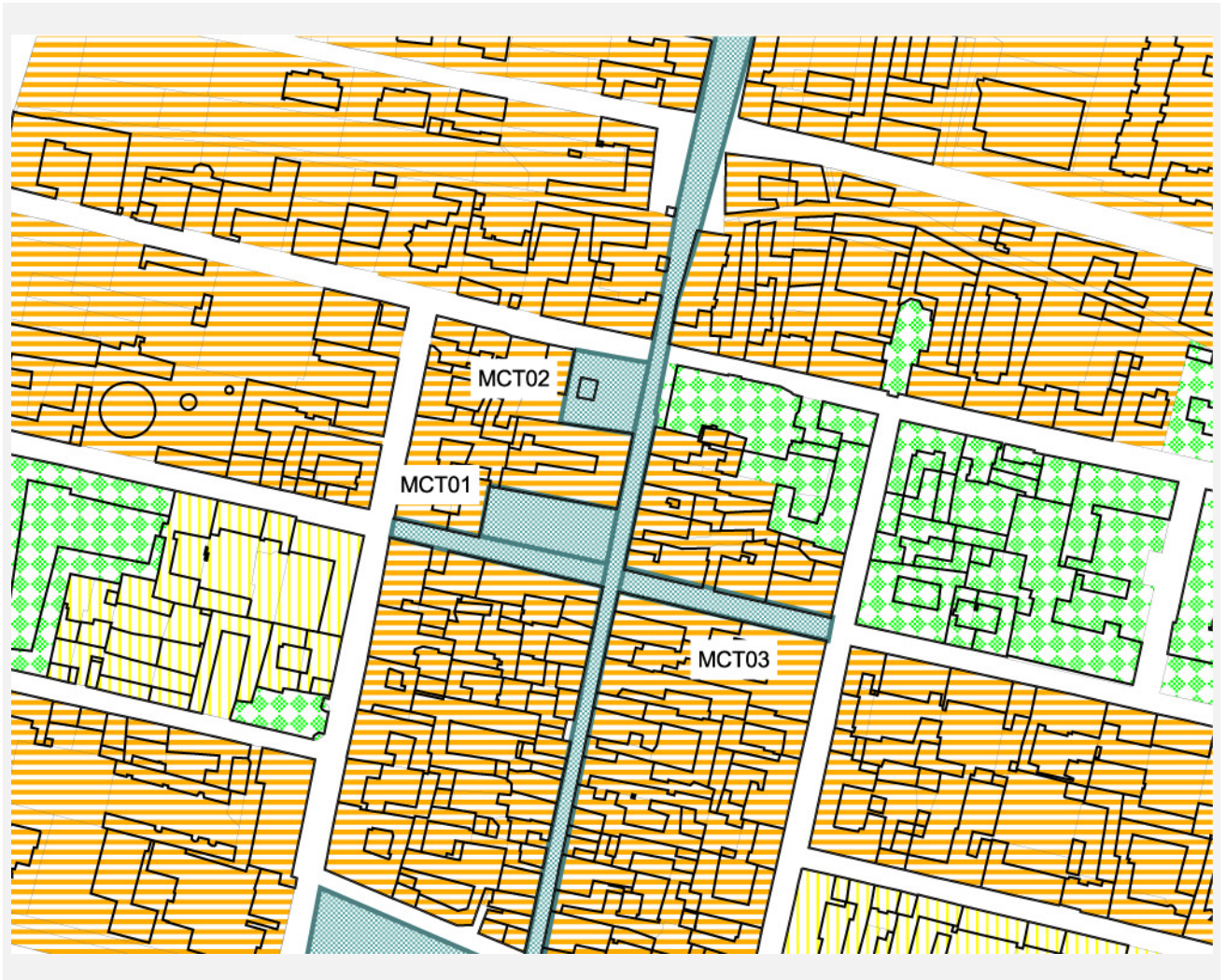
## Relazione descrittiva

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
SL04 (III – Stazione dei carabinieri, Via Vercelli)	SL06 (I – scuola dell'infanzia "Peter Pan")	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
RSc26, RSc27, RSc27a (V – aree in Via Leonardo da Vinci)	RSc21, RSc29 (II), RSc22, RSc23, RSc24, RSc21a (fascia cuscinetto), RSc28, A (III) (aree lungo Via Leonardo da Vinci e Via Volta)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> ) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRc03, PRc11, RSc66 (IV)	RSc67, SL07 (Parco Tournon), SL09 (II) (aree lungo Via Bossi e Via Galileo Ferraris)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRp02 (VI) (Strada Lignola)	NR68 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRn02, A (VI) (Aree lungo Via Giotto)	SL75 (fascia cuscinetto), IMP06, PRn02, SL36, A (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> ) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRc01 (VI)	IMP06 (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
SL01, RSc84, RSc88 (III)	SL44 (I – Chiesa di San Rocco) (Frazione Campagna)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
PRc12 (IV) (aree lungo Via Faldella, Frazione Campagna)	RSc46 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR22, NR23 (III)	SL56 (I – chiesa) (Frazione San Grisante)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR12 (III)	SL54 (I – chiesa) (Frazione Galli)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR43, NR45, RSn35 (III)	SL61 (I – chiesa) (Frazione San Silvestro)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> ) e aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR59, NR63 (III)	SL62 (I – chiesa) (Frazione Santa Maria)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR12, NR13, IMP16 (III) (Frazione Galli)	aree della Riserva Naturale della Confluenza della Dora Baltea (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )
NR58 (III) (Frazione Santa Maria)	aree della Riserva Naturale Isola di Santa Maria (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR 85-3802/2001</i> )

Tabella 3.4 – Accostamenti critici residui.

## Appendice A








**Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scale 1 : 2 500 – 1 : 4 000)**

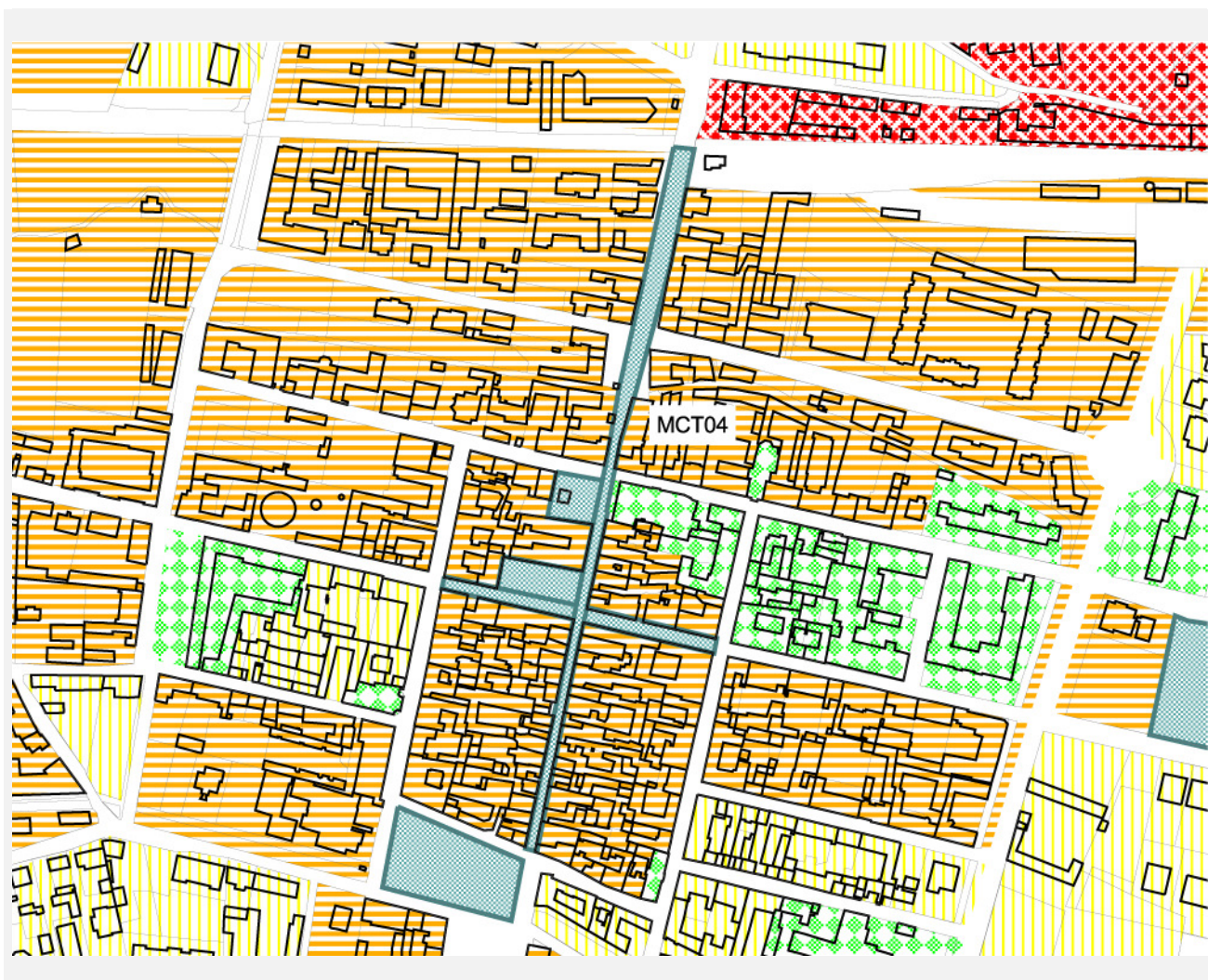


“Piazza Caretto” - denominata MCT01; “Piazza Vische” - denominata MCT02  
“Corso Roma (centro storico)” - denominata MCT03

## LEGENDA

### Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

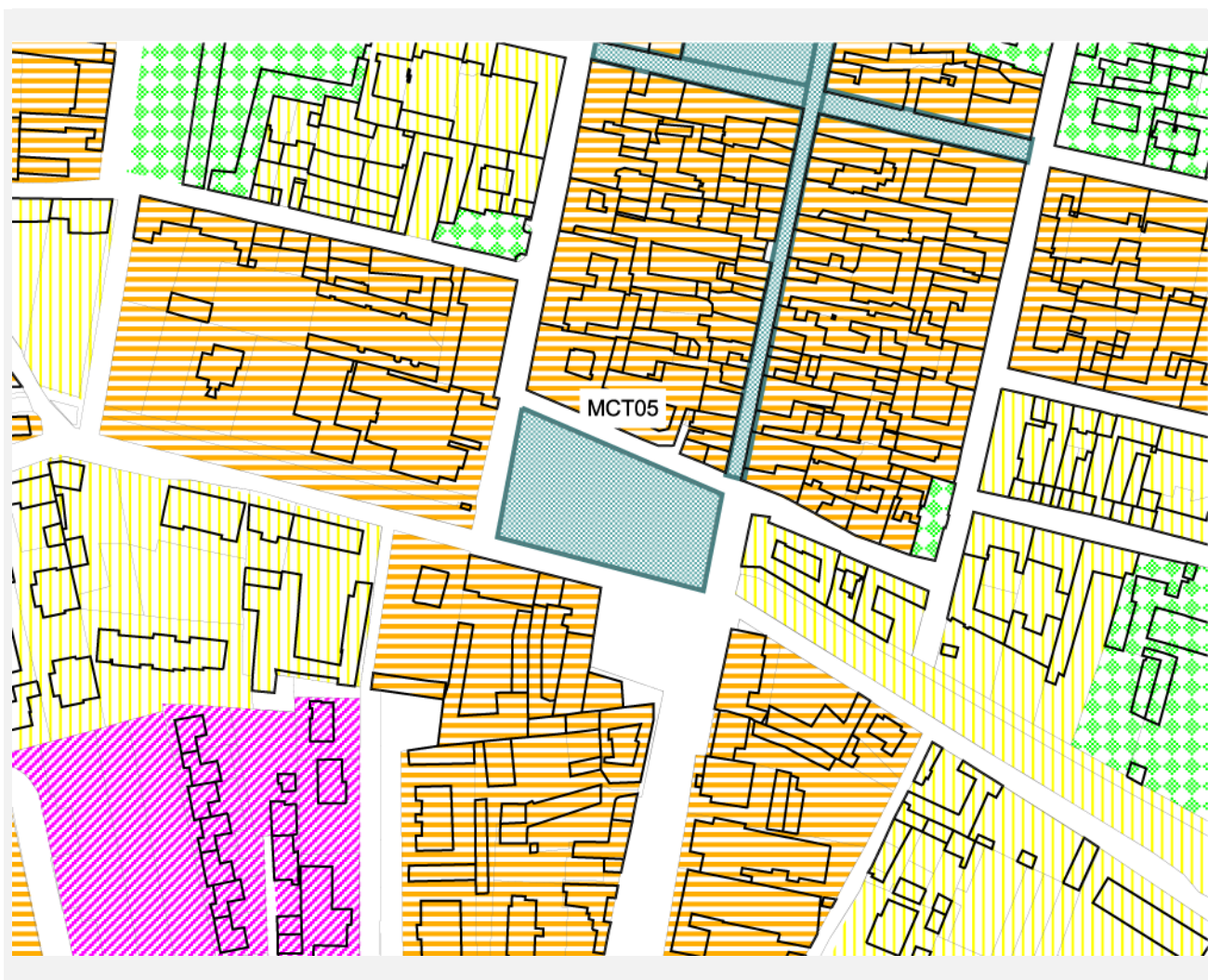


“Via Mazzini” – denominata MCT04

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

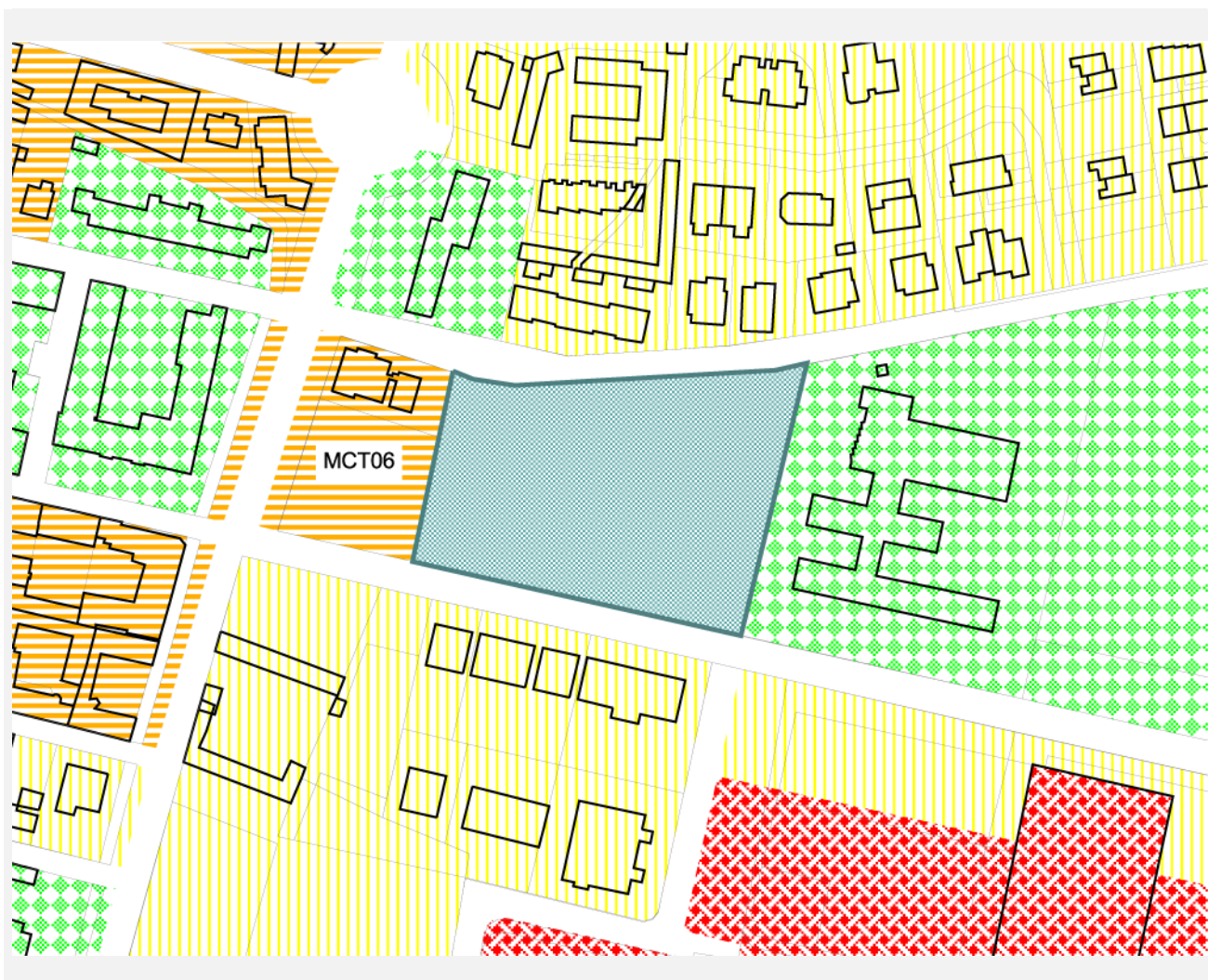


“Piazza Garibaldi” – denominata MCT05

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



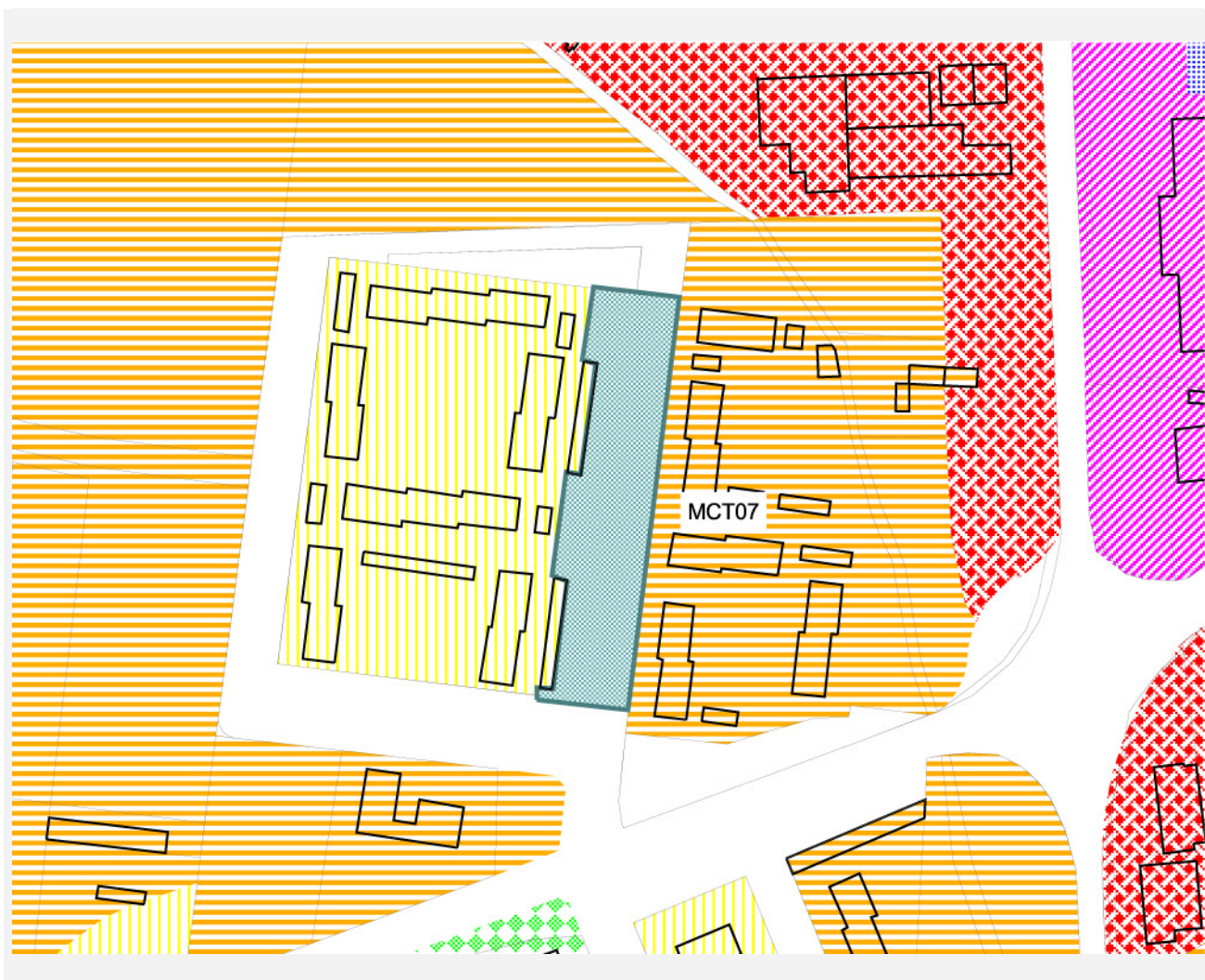
“Piazza Matteotti” – denominata MCT06

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










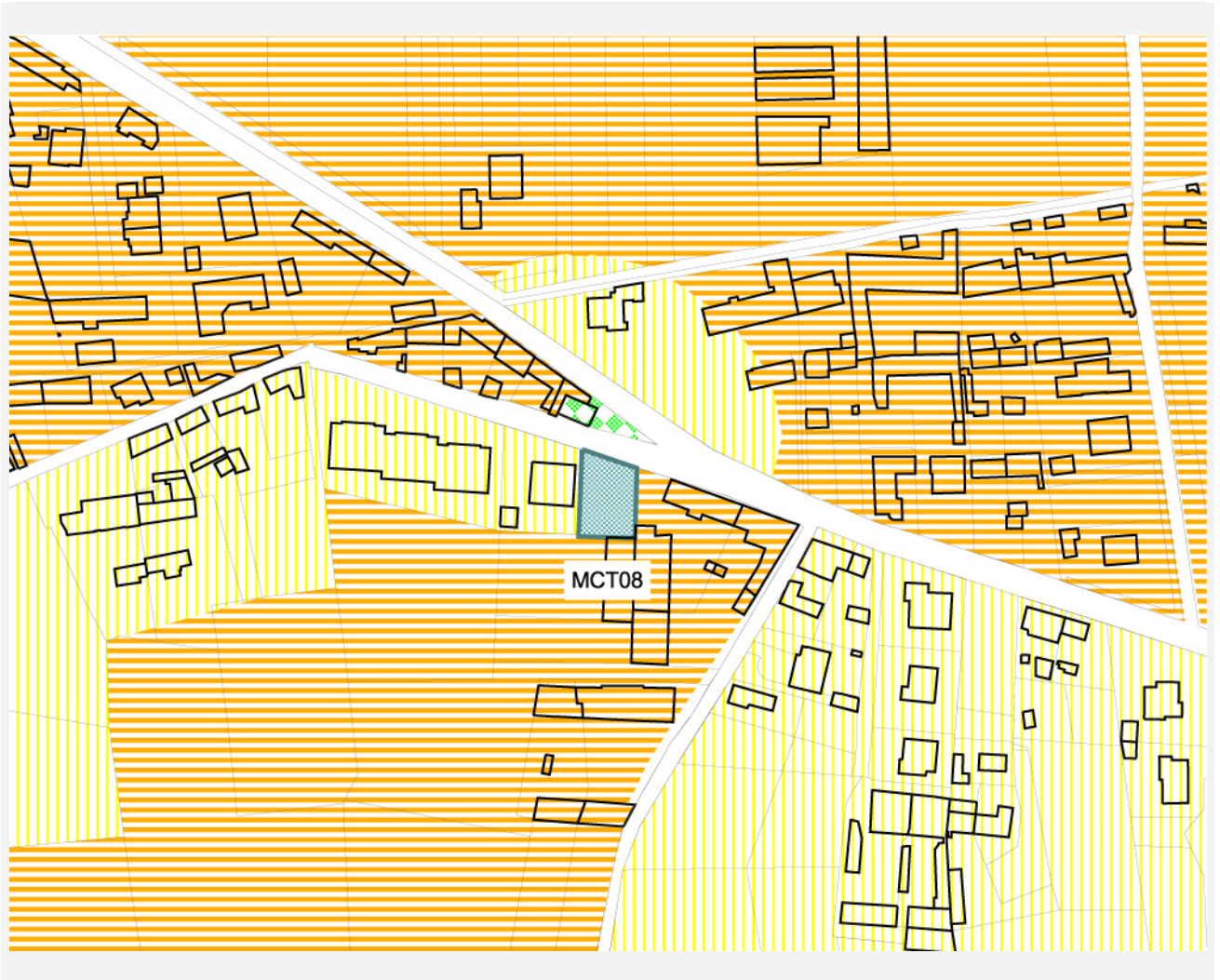


“Via Marco Polo – Villaggio Annunziata” – denominata MCT07

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

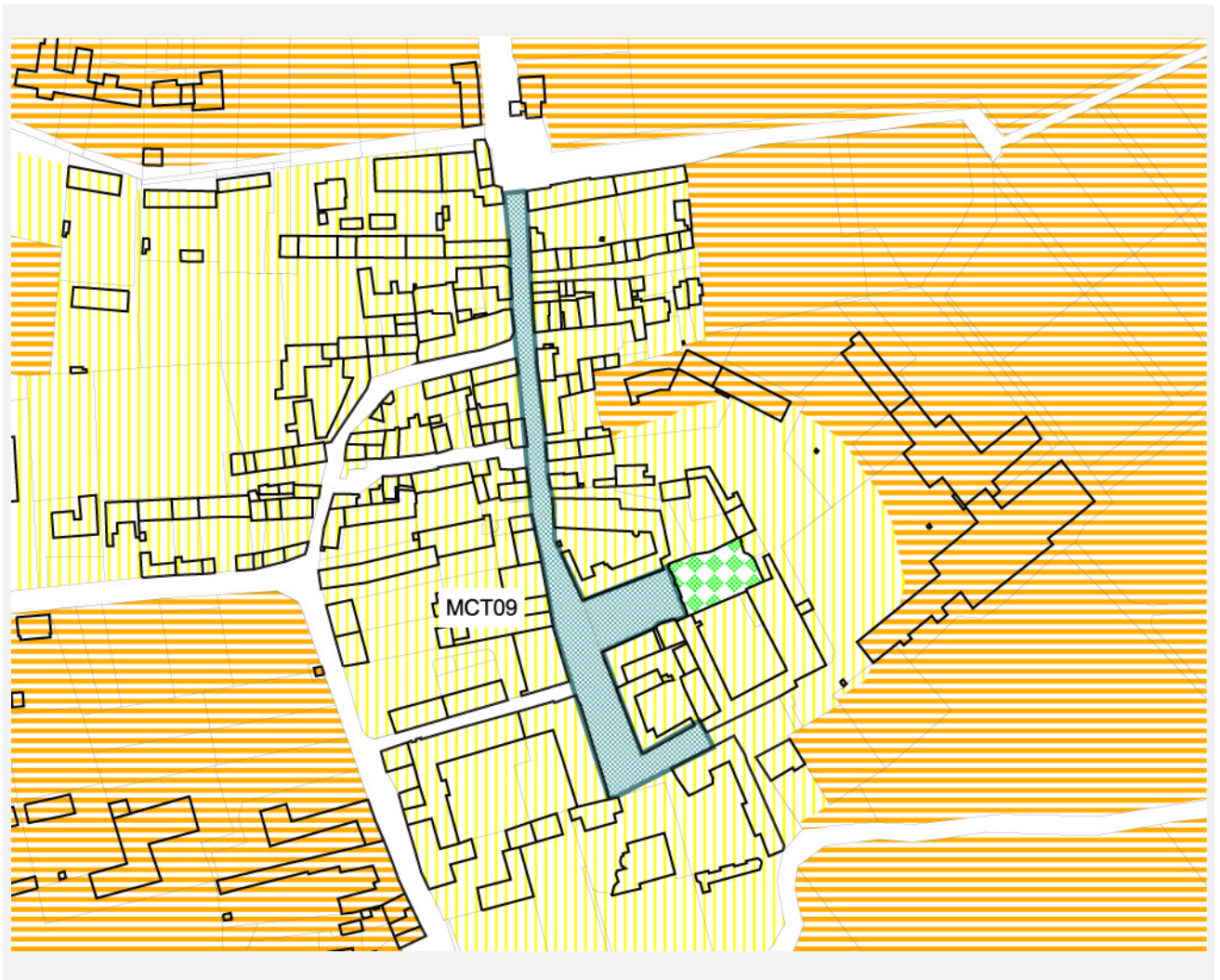


“Piazza Verdi – Frazione Campagna” – denominata MCT08

## LEGENDA

### Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

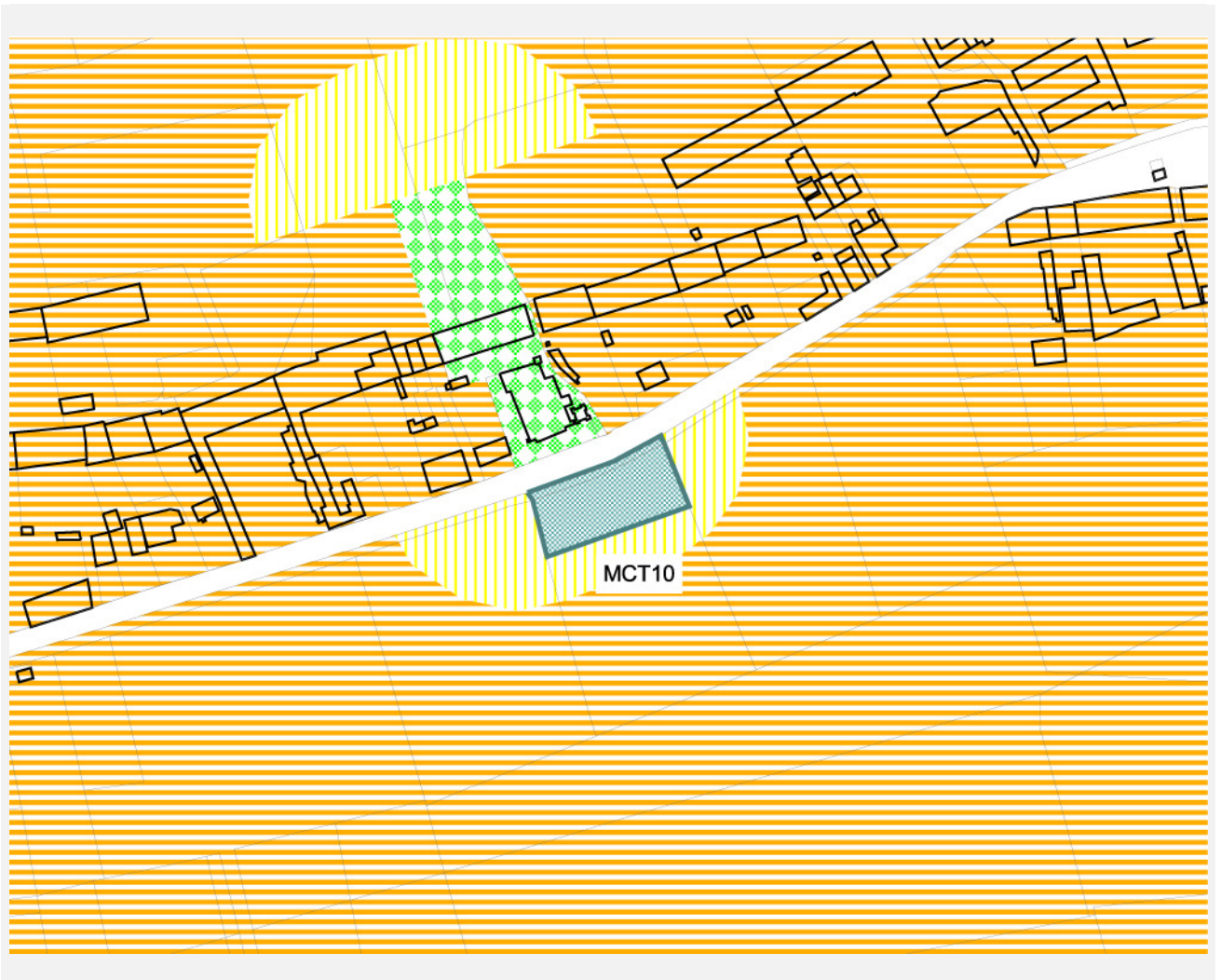


“Via Cavour – Frazione San Genuario” – denominata MCT09

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

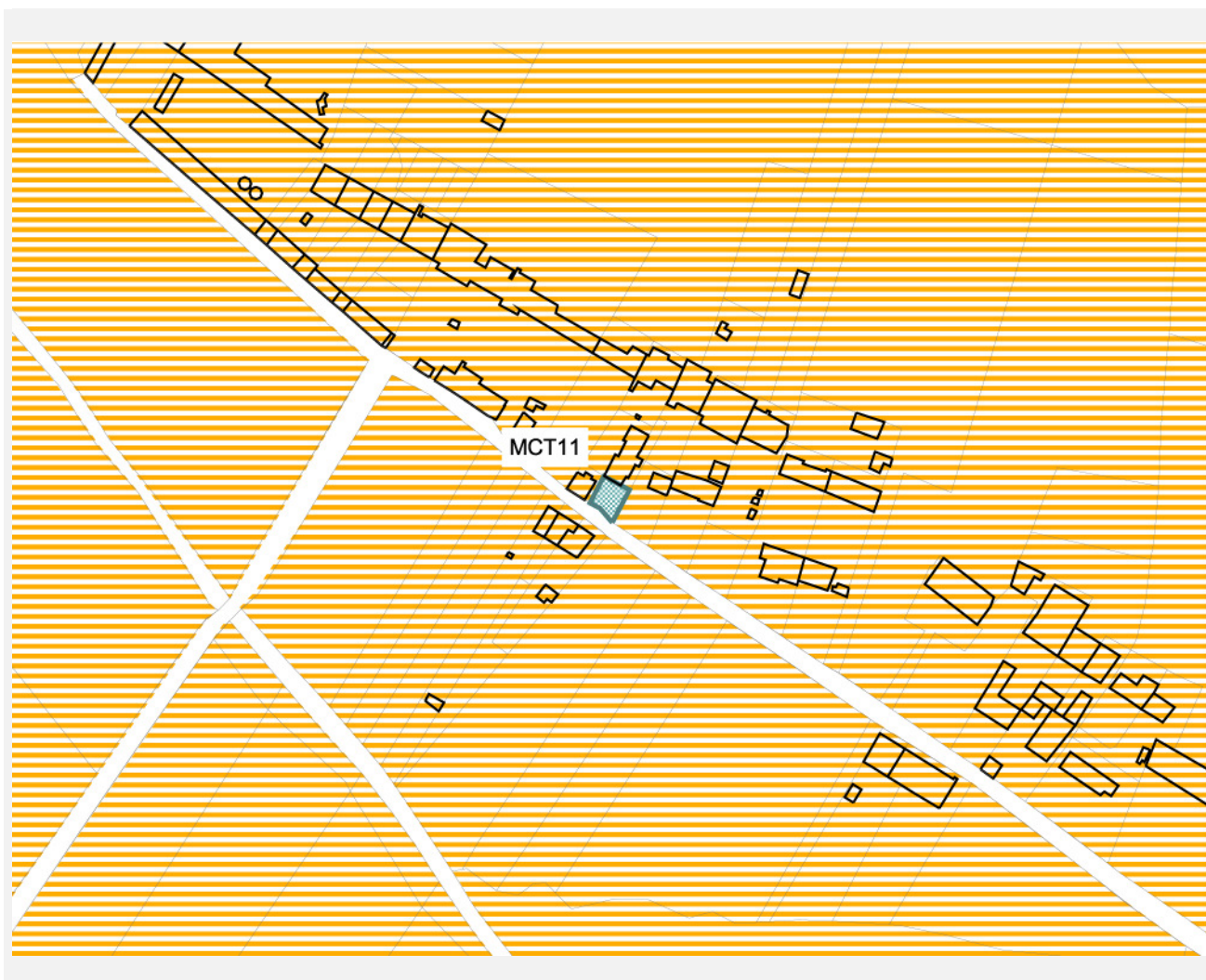


“Area SL57 - Frazione San Grisante” – denominata MCT10

## LEGENDA

### Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

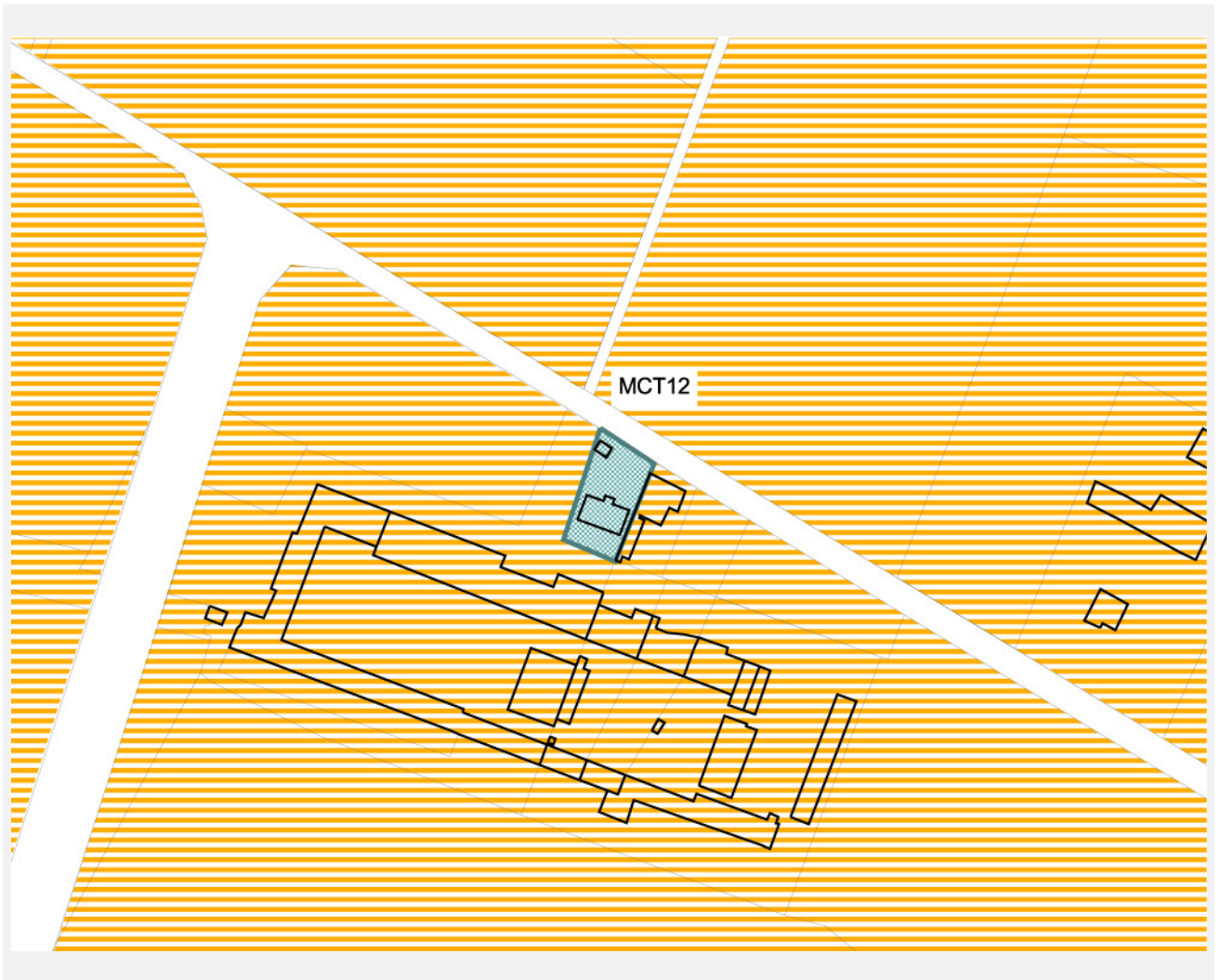


“Area SL55 (parte) - Frazione Monte” – denominata MCT11

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

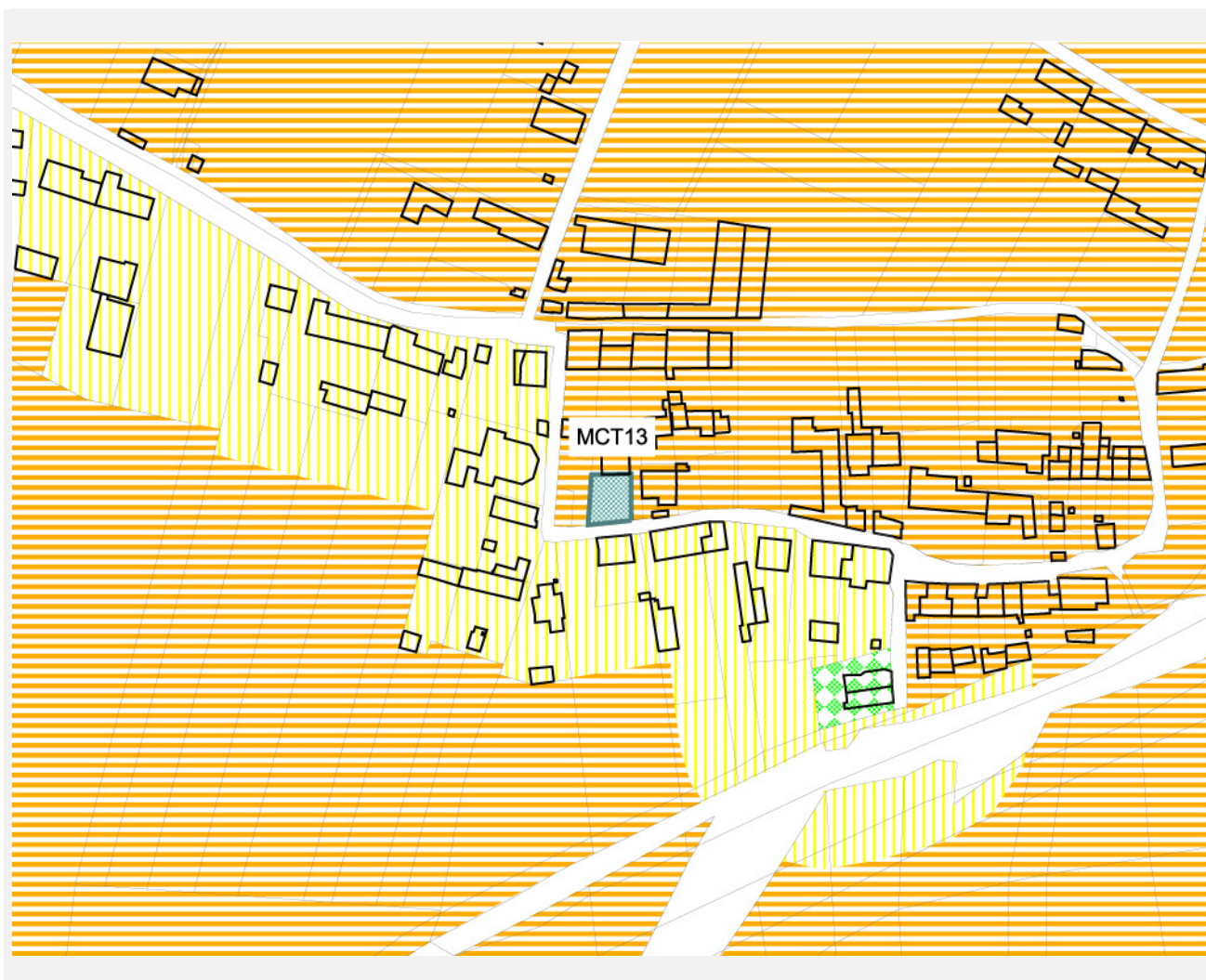


“Foglio 9, mappale 31 - Frazione Cerrone” – denominata MCT12

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

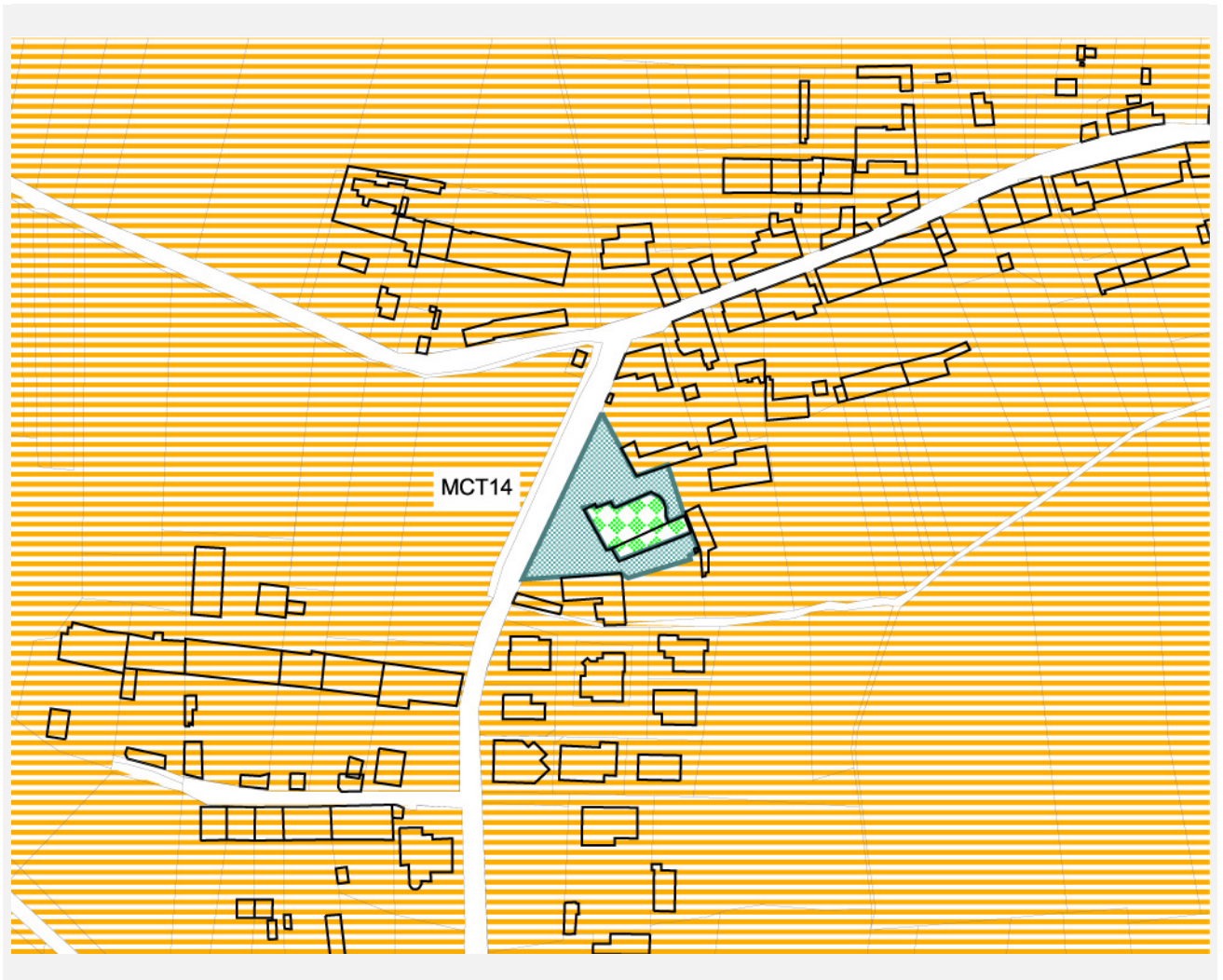


“Area SL53 (parte) - Frazione Galli” – denominata MCT13

## LEGENDA

### Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



“Area SL61 (parte) - Frazione San Silvestro” – denominata MCT14

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










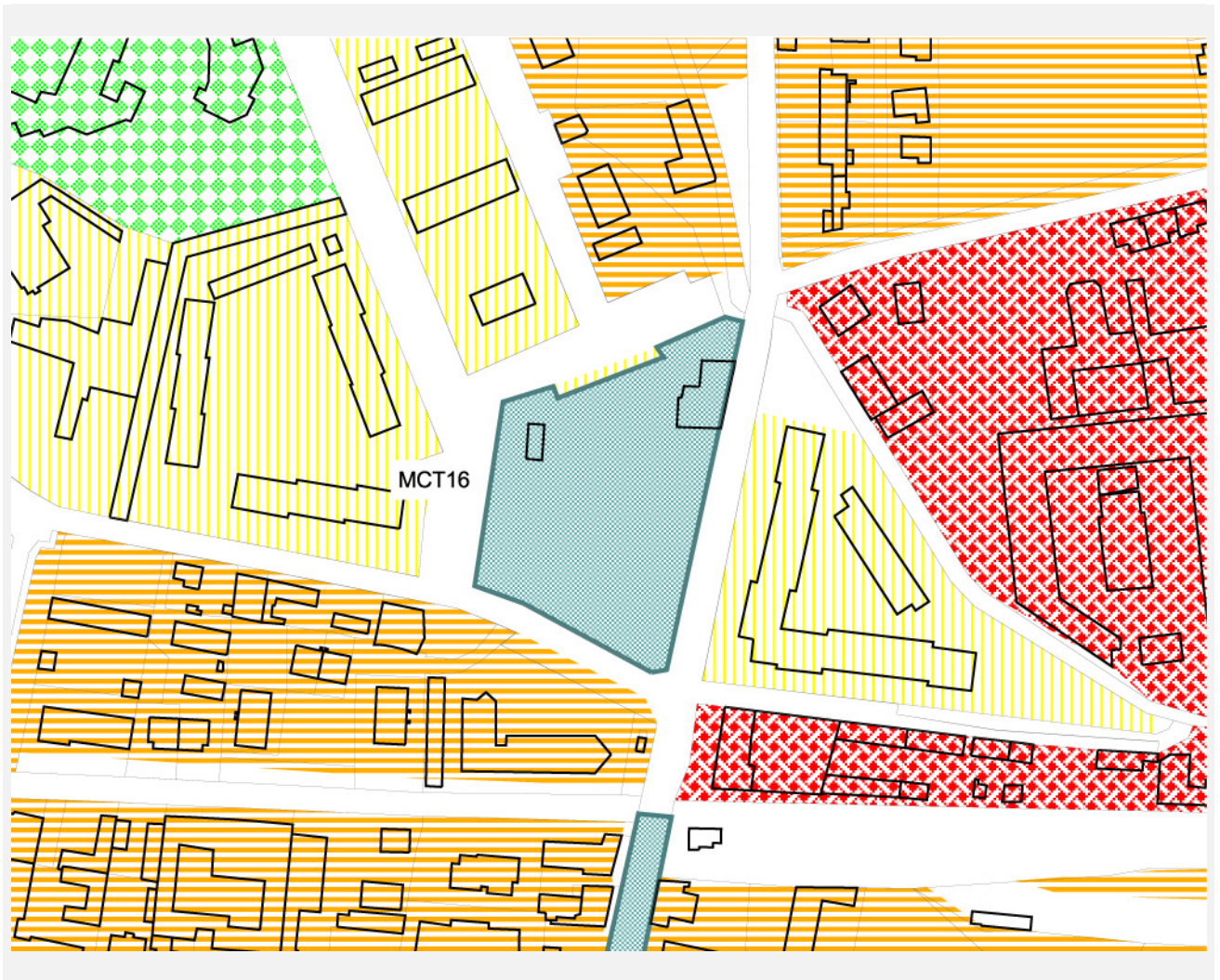


“Area SL62 (parte) - Frazione Santa Maria” – denominata MCT15

## LEGENDA

### Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

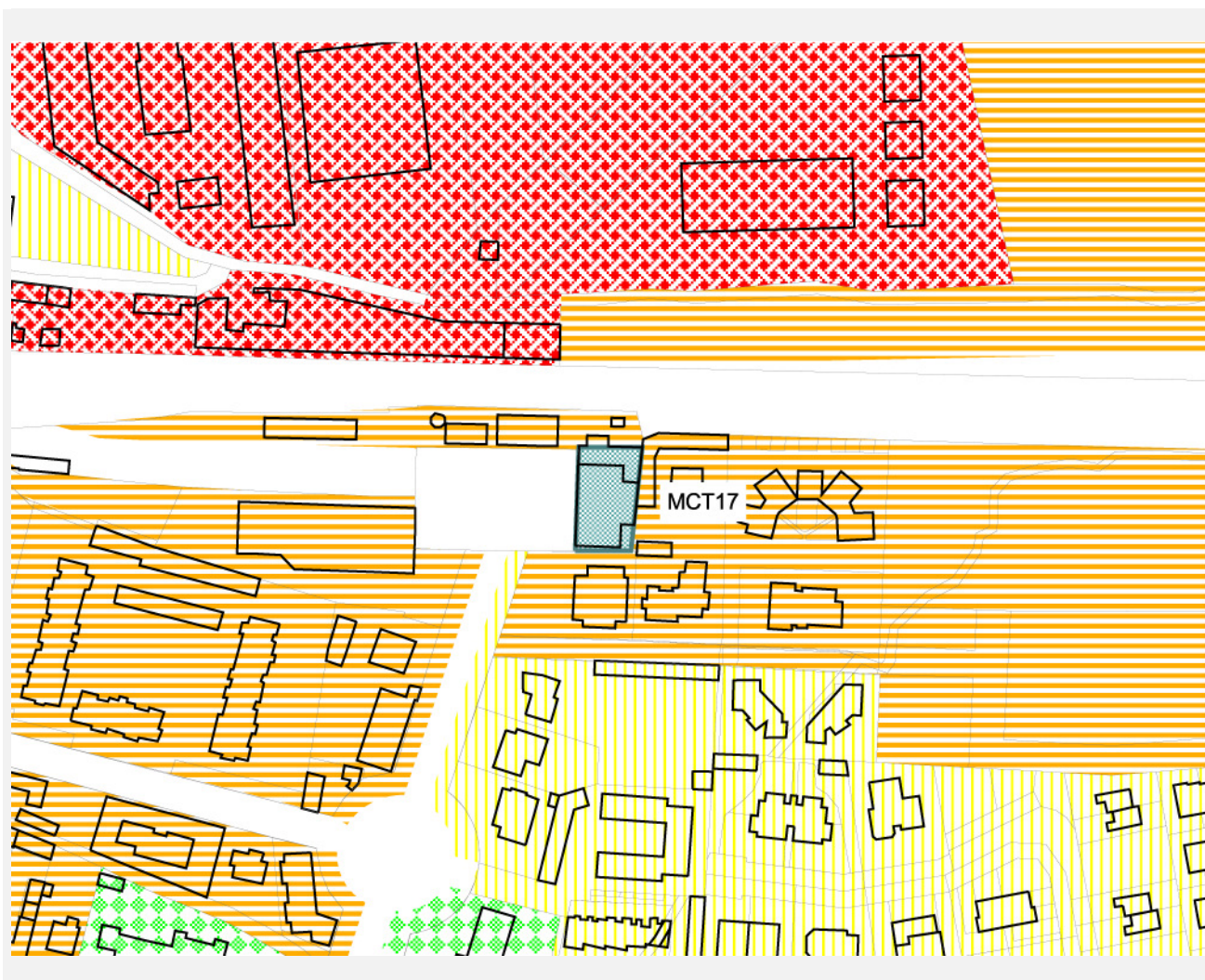


“Area SL07 – Parco Tournon” – denominata MCT16

## LEGENDA

### Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT



“Salone polivalente” – denominata MCT17

## LEGENDA

### Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

## Appendice B

### Documentazione fotografica



Capoluogo  
Via Mazzini



Capoluogo  
Via Clerico



Capoluogo  
Piazza Garibaldi



Capoluogo  
Aree residenziali  
di recente edificazione



Aree artigianali  
Via Giotto



Aree produttive  
S.P. 1 “delle Grange”



Aree produttive  
Confine W del territorio  
comunale



Castello dei Tizzoni di  
San Genuario  
Frazione San Genuario



Frazione San Grisante  
vista da S - W



Frazione Porzioni  
Vista da N





Frazione Caravini  
vista da S - W



Frazione Galli  
vista da S - W

## Appendice C

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Fascia "Cuscinetto":** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice D

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

#### La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

## Relazione descrittiva

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

## Relazione descrittiva

Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

**Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I "Criteri per la classificazione acustica del territorio", come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice E

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

<b>Classi acustiche</b>	<b>Superficie m<sup>2</sup></b>	<b>Superficie %</b>
I	387252	0,8
II	791681	1,6
III	4391936	8,7
IV	42617679	84,6
V	859096	1,7
VI	538599	1,1
<b>Totali</b>	<b>1147043</b>	<b>2,3</b>

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche



## **Fattori di pressione ambientale**

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 2,7% (1375424 m<sup>2</sup>) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, centri commerciali, distributori,...) si estendono per complessivi 366052 m<sup>2</sup> (0,7%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Crescentino sono la S.P. 31 bis " del Monferrato", la S.P.1 "delle Grange", la S.P.2 "Crescentino Livorno Ferraris" e la S.P. 37 "Crescentino Saluggia" che lo attraversano rispettivamente per 10 000 m, 5100 m, 1800 m e 3080 m circa.

L'infrastruttura ferroviaria presente sul territorio del Comune di Crescentino è la Ferrovia "Chivasso – Alessandria", che interessa il territorio comunale per 9200 m circa.

## **Appendice F**

### **Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale**

Roletti Stefano Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto dalla Regione Piemonte con <i>D.G.R. 42-16518 del 10/02/1997</i>
---